

Saluto della Consigliera di Stato Laura Sadis
in occasione dell'Assemblea generale ordinaria di Ticino Moda
Lugano – 27 maggio 2014

– Fa stato il discorso orale –

Signor presidente Franco Cavadini,
Signor Segretario Luca Albertoni,
gentili Signore, egregi Signori,

È con molto piacere che porto il mio saluto e quello del Consiglio di Stato alla vostra assemblea.

Il vostro settore costituisce un comparto storico della nostra economia, sin da quando dalla fine degli anni Settanta in Ticino sono nate le prime imprese attive nella moda e nell'abbigliamento.

Certo, tra gli anni Ottanta e Novanta la produzione era caratterizzata soprattutto da una produzione relativamente semplice, in particolare nella manifattura tessile e nella camiceria e il settore non aveva ancora conosciuto l'importante sviluppo di questi ultimi anni.

Oggi invece la "Fashion Valley" svizzera – come è stata definita in più occasioni la recente presenza in Ticino di una serie di gruppi internazionali attivi nel settore della moda – è caratterizzata da un settore dall'alto valore aggiunto, altamente competitivo e votato soprattutto all'esportazione visto che i principali partner commerciali sono Italia, Francia e Germania.

Le ragioni di questo sviluppo sono sicuramente da ricercare nella posizione privilegiata del nostro Cantone, che costituisce un ponte ideale tra l'Italia e il Nord dell'Europa.

Ma un ruolo importante lo giocano soprattutto il contesto nel quale possono operare le aziende e le società presenti nel nostro territorio: tra i nostri principali punti di forza possiamo infatti vantare un sistema amministrativo efficiente, una fiscalità moderata, una buona dotazione di infrastrutture, un'ottima connessione con gli assi di transito (che migliorerà ulteriormente grazie ad AlpTransit), un sistema doganale performante, una certezza del diritto e un'elevata qualità di vita.

Molto prezioso è anche il ruolo della formazione con la presenza in Ticino di una scuola all'avanguardia come la STA, la Scuola specializzata superiore di tecnica dell'abbigliamento e della moda.

Mi preme ricordare che in Svizzera – esclusa la STA – esiste solo un'altra scuola specializzata superiore (SSS) a Zurigo. Non sono dunque molte le realtà come il Ticino che possono offrire alle imprese un potenziale bacino di personale specializzato già presente sul territorio.

Le aziende del settore godono anche di una relazione privilegiata con la stessa STA.

Tra Ticino Moda e STA la collaborazione è fruttuosa e ha permesso di avviare importanti progetti d'interscambio tra mondo scolastico e lavorativo, in particolare attraverso degli stage in azienda che consentono agli studenti di vivere le prime esperienze a contatto con le imprese e a quest'ultime di farsi conoscere da quei giovani che in futuro potrebbero assumere posizioni di responsabilità nell'industria dell'abbigliamento.

Proprio la collaborazione e la coordinazione tra il mondo imprenditoriale e quello della ricerca e della formazione saranno sempre più rilevanti per favorire lo sviluppo economico del nostro Cantone; uno sviluppo che passa inevitabilmente dal trasferimento di conoscenze e di tecnologie e dalla promozione dell'imprenditorialità.

Il settore della moda rappresenta un buon esempio di collaborazione e coordinazione intersettoriale e non a caso il Consiglio di Stato ha deciso di focalizzare proprio sul settore della moda la candidatura del Canton Ticino quale sede di rete del progetto di Parco nazionale dell'innovazione.

La presenza di tale sede nel nostro Cantone permetterebbe di creare una rete d'innovazione di valenza internazionale, in grado di valorizzare ulteriormente le competenze dei centri di ricerca presenti sul territorio, penso in particolare all'Università della Svizzera italiana (USI) e alla Scuola Professionale Universitaria della Svizzera italiana (SUPSI) che offrono dei percorsi di formazione e di ricerca di assoluto livello.

Un simile centro d'eccellenza, oltre a consolidare numerose realtà che hanno già scelto il Ticino come luogo per fare impresa, faciliterebbe l'arrivo di altre aziende dal respiro internazionale. Il potenziale di crescita del settore della moda e dell'abbigliamento non è esaurito, soprattutto per le società che investono su attività ad alto valore aggiunto.

Ben vengano dunque nuove imprese, ma compatibilmente con i limiti del nostro territorio e tenendo sempre presente che l'interesse del Cantone è quello di avere imprese innovative, capaci di interagire con il tessuto produttivo e con la ricerca a livello locale e di offrire posti di lavoro qualificati per la manodopera residente in Ticino.

Ticino Moda riveste sicuramente un ruolo importante come partner autorevole dell'Autorità cantonale nell'ottica di migliorare ulteriormente la competitività e l'attrattiva del nostro territorio in un settore ormai consolidato come quello della moda.

Fortunatamente dinamismo, voglia d'investire nell'innovazione e intraprendenza imprenditoriale non mancano e alcune aziende del settore che voi rappresentate ne sono un esempio.

Le condizioni e le premesse per continuare a fare del Ticino un luogo propizio per il settore della moda – e per l'economia più in generale – ci sono tutte.

Continuiamo dunque a puntare sul dinamismo e sull'innovazione, stimolando le aziende ad andare in questa direzione e favorendo le realtà imprenditoriali che garantiscono ricadute positive a beneficio della regione e di chi la abita.

Grazie per l'attenzione.

Laura Sadis
Consigliera di Stato
Direttrice del Dipartimento
delle finanze e dell'economia